

SPARK 016

(Codice Matrice: SPARK016.00 per il gioco StartOver.xyz)

DISTINZIONE: Lo spazio determina cosa è possibile.

NOTE: Quando incontri per la prima volta il concetto di spazio del Possibility Management potresti immaginarlo come una stanza. La struttura fisica con le sue quattro pareti, il soffitto e il piano stabilisce uno spazio fisico. Le dimensioni caratteristiche, i colori, le forme o i materiali di uno spazio fisico non cambiano a meno che i muri stessi non siano rimodellati o distrutti.

Usa l'immagine di uno spazio fisico per immaginare un diverso tipo di spazio: lo spazio energetico. Lo spazio energetico è spesso associato a uno spazio fisico ma non è necessario che lo sia. Di fatto, acquisire la capacità di lavorare con spazi energetici dissociati dagli spazi fisici è una delle competenze chiave del Possibility Management.

In contrasto con lo spazio fisico, lo spazio energetico è mobile. Lo spazio energetico può essere dichiarato, ampliato, ridotto, girato, spostato, fatto svanire, trasformato e dedicato a servire vari scopi, tutto in pochi istanti. A causa di queste caratteristiche, lo spazio energetico si rivela uno strumento piuttosto utile. Come funziona?

Lo spazio energetico è facile da individuare in natura. Se ti avvicini a un uccello o un animale selvatico, puoi osservare che ogni volta che ti avvicini, ti permette di arrivare a una specifica distanza e solo allora si allontana da te. L'animale tiene uno spazio energetico attorno a sé e può percepire ogni volta che entri in quello spazio. Lo stesso vale per gli esseri umani, solo che i nostri sensi si sono atrofizzati.

Puoi tranquillamente supporre che la maggior parte dei tuoi rapporti con lo spazio energetico siano stati finora inconsapevoli. Non è colpa tua - non sei stato addestrato. Con un po' di pratica puoi iniziare a lavorare con lo spazio energetico consapevolmente.

Come viene creato lo spazio energetico? Lo spazio energetico viene alla luce attraverso la dichiarazione consapevole che esiste. Tu dichiari cose tutto il giorno. Dici: "Che bella giornata! Che giornata orribile! Mi sento benissimo! Mi sento sopraffatto! Questo cliente è così disponibile! Questo cliente è un rompiscatole!" E così via! La dichiarazione è quando guidi la tua intenzione con la tua attenzione, per dire: "Questo è così". Una dichiarazione porta all'esistenza una condizione che prima non esisteva. Prima di poter dichiarare l'esistenza dello spazio energetico, devi prima definire i suoi confini.

Il modo più semplice per definire i confini di uno spazio energetico è quello di modellarlo secondo i confini di uno spazio fisico. Quindi puoi dichiarare gli otto punti

di un spazio energetico esattamente agli stessi otto angoli dello spazio fisico in cui ti trovi. Guarda in alto. Puoi vedere quattro punti uno in ciascuno dei quattro angoli del soffitto. Guarda giù. Puoi vedere quattro punti uno in ciascuno dei quattro angoli del pavimento. La stanza non deve avere una forma perfettamente rettangolare prima di poter dichiarare al suo interno gli otto punti di uno spazio energetico. Schiocca le dita e negli occhi della mente stabilisci l'esistenza degli otto punti necessari per definire lo spazio energetico che vuoi tenere. Ogni clic dice: "Un punto è qui, un punto è lì ...". Se mantieni il 10% della tua attenzione sugli otto punti, l'energia dell'intenzione che fai fluire attraverso la tua attenzione sosterrà l'esistenza dei punti e voilà! Stai tenendo lo spazio!

È colui che tiene lo spazio, (lo spaceholder), che dichiara a quali scopi servirà lo spazio. Se non tieni lo spazio con la tua intenzione cosciente, allora lo spazio potrebbe servire scopi irresponsabili. Se tieni consapevolmente lo spazio, allora servi lo spazio e ogni essere presente in quello spazio, essendo spaceholder per scopi consapevoli. Quando lo spaceholder di un incontro dichiara consapevolmente lo scopo dell'incontro, all'improvviso siete due o più riuniti nel nome di quello scopo.

Lo scopo di uno spazio energetico stabilisce il suo contesto. Il contesto di uno spazio è più potente delle leggi della fisica. Ecco perché è così difficile per il contesto della Scienza Occidentale spiegare eventi del calibro della camminata sui carboni ardenti, della piegatura dei cucchiaini, della levitazione e così via. Quando la scienza dichiara il contesto dello spazio, i cucchiaini non si piegheranno e se cammini sul fuoco ti brucerai. Solo quando il contesto dello spazio è spostato su un contesto diverso i cucchiaini si sciolgono nelle dita delle persone e bambini e adulti possono ballare a piedi nudi nei carboni senza danno. Il contesto dello spazio determina cosa è possibile in quello spazio. E' così che un Possibility Manager crea le possibilità: dichiara e tiene lo spazio nel nome del principio delle possibilità.

ESPERIMENTO:

SPARK016.01 Pratica l'individuazione del contesto di vari spazi. Vai da casa all'ufficio, al caffè, al negozio, al garage, alla chiesa, all'incontro AA, alla palestra e così via e rileva gli spazi energetici all'interno di ogni spazio fisico. Quindi raffina i tuoi rilevatori e nota che in uno spazio fisico, ad esempio una sala conferenze o la tua sala da pranzo, ci sono una serie di spazi energetici ampiamente differenti che si susseguono. Individua chi sta generando il contesto di ogni spazio, e come lo fa. Discerni il loro scopo e osserva ciò che è possibile nel contesto in cui si trovano. Lo spaceholder non è sempre colui che pensi che sia. Spesso ci sono persone chiave in spazi che non hanno potere ufficialmente designato eppure che funzionano come spaceholders. Ad esempio, a volte i bambini piccoli gestiscono intere famiglie!

Quindi fai il tuo prossimo passo. Nota i vari spazi d'incontro e di conversazione dove tu stesso stai tenendo lo spazio. Nota che hai il potenziale per tenere lo spazio ovunque tu sia e qualunque cosa stia succedendo. Pratica consciamente il tenere più spazio di quanto normalmente ne tieni alle tue riunioni, nelle conversazioni e nelle

relazioni. Impara quello che serve per creare e tenere gli spazi con impeccabilità e possibilità.

Quando ho iniziato a imparare a tenere lo spazio ho usato una sorta di colla energetica per controllare qualunque cosa. Lo spazio era effettivamente "tenuto", ma era tenuto così duramente, che tutti erano incollati al loro posto. Dopo un po' mi sono sciolto un po', ma solo un po'. Non avevo più il controllo assoluto, ma almeno le persone potevano muoversi - solo lentamente, come se fossero nel fango fino alle ginocchia. Alla fine mi sono reso conto che tenere lo spazio non riguardava minimamente il controllo. Tenere lo spazio non richiede forza, solo la mia attenzione e l'impegno. L'idea di essere totalmente responsabile per il processo e il risultato di uno spazio eppure non averne il controllo, era allo stesso tempo spaventoso e notevole. Con la pratica gli spazi che ho tenuto hanno avuto accesso a un'energia quasi illimitata, solo che non era la mia energia. Era l'energia dei principi al cui servizio era dedicato lo spazio. Come spaceholder ero lo spazio attraverso il quale i principi che servivamo potevano fare il loro lavoro. Ora mi serve uno sforzo concentrato per non tenere lo spazio.

Cordiali saluti,

Clinton